Siracusa. Scarichi fognari illegali, 4 maxi-multe tra Arenella e Ognina

Accertamenti condotti dalla Polizia Provinciale lungo il litorale tra Arenella ed Ognina ha portato all'individuazione di quattro scarichi illegali di acque reflue asserviti ad abitazioni residenziali.
In particolare, lungo la strada provinciale 104 (Carrozzieri – Milocca – Ognina – Fontane Bianche), su sei controlli eseguiti con il supporto di rilievi planimetrici ed accertamenti tecnici non invasivi è stato possibile individuare quattro scarichi illegali provenienti per lo più da insediamenti civili che, attraverso allacci volanti, nello specifico tubazioni in gomma o pozzi neri non a tenuta stagna, scaricavano direttamente sul suolo e nel sottosuolo circostante.
Ai proprietari degli immobili sono state comminate sanzioni pecuniarie pari a 15.000 euro. Gli stessi sono stati diffidati a non utilizzare gli scarichi non autorizzati e di provvedere al contempo ad inoltrare richiesta di allaccio alla rete fognaria.

Rosolini. Netturbini sul piede di guerra, proclamato stato di agitazione

Proclamato dalla Filas, sigla sindacale autonoma, lo stato di agitazione dei lavoratori della Gv Servizi Ambientali di

Rosolini. Inevitabili i disagi nel servizio di raccolta dei rifiuti, con i netturbini che attendono notizie sul pagamento delle mensilità di agosto e settembre scorsi. Il sindacato aveva richiesto un incontro lo scorso 10 ottobre ma ad una settimana di distanza non avrebbe ancora ottenuto alcuna risposta. Motivo per cui è stata decisa la proclamazione dello stato di agitazione.

Siracusa. Nelle loro auto 10 quintali di limoni, arrestati in tre

Arrestati in flagranza di reato Cristopher Rizza (25 anni), Antonino Quadarella (39) e Giovanni Basile (48) per tentato furto aggravato. I tre sono stati sorpresi nei pressi di una campagna lungo la strada Pilicelli, in possesso di circa 1.000 chilogrammi di limoni già caricati all'interno delle proprie autovetture. Sono stati posti ai domiciliari.

Rapine ai supermercato, c'è il fermo di un sospettato 24enne

Ha 24 anni ed è sospettato di essere l'autore delle rapine commesse in danno di due supermercati della zona nord della

provincia. Secondo l’accusa, la sera del 13 ottobre, unitamente ad altri tre complici, in rapidissima successione, avrebbe fatto irruzione dapprima all’interno dell’esercizio commerciale “Penny Market” di Francofonte e, subito dopo, al “Conad” di Carlentini. In entrambi gli episodi criminosi, con volto travisato ed armato di pistola e cacciavite, avrebbe minacciato i rispettivi cassieri facendosi consegnare la somma complessiva di 3.000 euro, dileguandosi, immediatamente dopo, per le vie limitrofe, unitamente ai complici a bordo di un’autovettura a lui in uso.
Le immediate ricerche, attivate a seguito di acquisizione di informazioni testimoniali e da un’attenta analisi delle immagini dei sistemi di videosorveglianza posti a sicurezza delle attività “colpite”, hanno permesso l’individuazione del responsabile e del veicolo utilizzato.
Nel corso delle perquisizioni domiciliari, i carabinieri di Lentin hanno trovato altro materiale probante, sottoposto a sequestro. Il fermato, espletate le prescritte formalità rito,è stato tradotto presso la casa circondariale “Cavadonna” di Siracusa. Questa mattina la convalida del fermo.

Foto archivio

Siracusa. Caso Formosa, mamma Lucia: "non ce l'ho con tutti i Vigili Urbani, ma…"

“Aspetto con ansia di incontrare il sindaco di Siracusa, Francesco Italia. E spero che ci darà una mano a far emergere la verità”. Lucia Formosa torna a parlare dell’incidente che ha portato alla morte di suo figlio Renzo, 15 anni, e delle

presunte omissioni nei rilievi affidati alla Polizia Municipale. La trasmissione, una settimana fa, del servizio realizzato da Le Iene (Italia 1), con il supporto di foto ed altri documenti finora sconosciuti all'opinione pubblica, ha fornito una ricostruzione che ha creato più di un imbarazzo al comando della Municipale a cui il sindaco ha anche chiesto una relazione urgente. Proprio il primo cittadino vuole incontrare in settimana la famiglia Formosa. Ha già chiamato mamma Lucia e in questi giorni si vedranno in forma privata. "Io non ce l'ho con tutti gli agenti della Municipale di Siracusa. Ma chi ha sbagliato deve pagare", ripete Lucia anticipando alcune delle cose che dirà al sindaco Francesco Italia. Intanto cresce in città il movimento di opinione a sostegno della battaglia della coraggiosa mamma siracusana. Tanti gli aspetti da chiarire in quelle convulse fasi del post incidente, in via Cannizzo. I punti sono stati messi tutti in ordine dal servizio tv, dalla denuncia presentata a gennaio dalla famiglia Formosa e da decine di interviste realizzate in precedenza. A mancare all'appello, fino ad oggi, le risposte e le spiegazioni.

Operazione Xiphonia: il porto turistico di Augusta "occasione" per frodi e truffe

L'operazione Xiphonia parte da un controllo fiscale e dall'intuito delle fiamme gialle di Siracusa. Insospettiscono i numeri ma insospettisce anche il coinvolgimento di una ditta edile che costruisce villette e palazzi in lavori per un porto

turistico. E’ il punto di partenza dell’indagine che, coordinata dalla Procura di Siracusa, ha portato ai domiciliari due imprenditori augustani: Alfio Fazio, amministratore della PXA srl e Antonino Ranno, amministratore di fatto di Edil Tiche srl.
Sarebbero loro, secondo l’accusa, i promotori di un’associazione a delinquere finalizzata alla frode fiscale e alla truffa per la percezione di contributi pubblici. Altre cinque persone sono state colpite da misura cautelare interdittiva per dieci mesi. Un’ottava persona risulta al momento indagata ma senza applicazione di misure. Sequestrate somme per equivalente per un importo vicino agli 8 milioni di euro.
Al centro di tutta la vicenda, la realizzazione del porto turistico nel golfo Xifonio di Augusta. Il progetto è stato destinatario di un contributo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per 8 milioni di euro. La somma era stata parzialmente erogata (2,6 milioni), il resto – due ulteriori tranche – è stato interrotto a causa dell’avvio del procedimento penale.
Le indagini hanno portato alla luce quello che per gli investigatori è un sodalizio criminoso, organizzato in un reticolo di società che avrebbero emesso e utilizzato fatture per operazioni inesistenti dirette a rendicontare una serie di lavori in realtà mai realizzati. Le prestazioni, effettivamente eseguite dalle società della stessa famiglia, avevano quindi un valore molto inferiore rispetto a quello presentato a finanziamento.
Il “castello di carte” è crollato quando gli investigatori hanno vagliato la sussistenza delle ragioni economico – imprenditoriali di vari impegni contrattuali, formalizzati solo per gonfiare artificiosamente i costi di realizzazione del porto in modo da determinare il quantum dell’erogazione pubblica concessa.
L’impresa marittimo era la destinataria del contributo pubblico, con l’amministratore titolare di numerose cariche nelle altre “società di famiglia”, tutte operanti nel medesimo

settore e in qualche modo coinvolte nel giro che avrebbe dovuto cancellare debiti con l'Erario e procurare indebiti vantaggi fiscali e contabili, fino al contributo pubblico.
La realizzazione di rilevanti opere infrastrutturali nel costruendo porto turistico di Augusta era stata affidata alla Edil Tiche che – non essendo in grado di operare con autonome risorse umane e materiali – subappaltava i lavori a lei affidati a ulteriori società che, in molti casi, sono risultate riconducibili alla stessa famiglia dell'impresario marittimo. Queste società fatturavano alla committente, che a sua volta "girava i costi" alla titolare del finanziamento, dichiarando nei documenti valori notevolmente gonfiati rispetto a quelli reali.
Pertanto, nella sostanza, la società edile, operante nel ramo delle costruzioni residenziali, avrebbe assunto solo formalmente il ruolo di appaltatrice delle opere, così costituendo il "paravento giuridico" perché il progetto criminoso si avviasse e realizzasse. Una tipica interposizione fittizia soggettiva che consentiva di "gonfiare" sensibilmente costi sostenuti solo sulla carta, creando un considerevole disallineamento tra il reale impegno economico sostenuto dalla famiglia realizzatrice dell'opera portuale e quello – artificiosamente superiore – documentato dalle fatture presentate alla Regione Sicilia per l'erogazione del contributo pubblico.
Complessivamente, le opere infrastrutturali interessate dal sistema di false fatturazioni sono state quantificate in quasi 22 milioni di Euro e riguardano sostanzialmente l'acquisto di palancole, la fornitura di blocchi di cemento e di pali – tubi camiciati in acciaio, nonché le operazioni relative al nolo a caldo dei mezzi marittimi ed i contratti di dragaggio.
Attorno alle figure dei due imprenditori, ruoterebbero i gregari: gli amministratori di diritto delle società coinvolte che, attraverso l'emissione e l'utilizzo delle fatture false, hanno reso possibile la realizzazione del disegno delittuoso.
Agli indagati, a vario titolo, vengono contestati i reati di associazione a delinquere, truffa aggravata per il

conseguimento di erogazioni pubbliche, dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti e indebita compensazione.

Siracusa. Battesimo del mare per le prime classi del Rizza

La Capitaneria di Porto di Siracusa ha aperto le proprie porte agli studenti dell'Istituto Rizza di Siracusa per rinnovare la tradizione del battessimo del mare.
Gli studenti delle prime classi hanno partecipato all'iniziativa, attraverso la visita dei vari uffici della sede della sezione staccata di Santa Panagia, con l'illustrazione dei diversi compiti istituzionali spettanti. Poi conferenza sulla salvaguardia della vita umana in mare e i compiti di ricerca e soccorso.
Successivamente, i ragazzi sono stati condotti presso la banchina del porto rifugio di Santa Panagia dove sono saliti a bordo di due mezzi messi a disposizione dal Gruppo Barcaioli di Siracusa. Ai ragazzi sono stati illustrati i compiti di governance dei porti e delle connesse attività di polizia marittima, nonché della tutela dell'ambiente marino e costiero tipiche della Guardia Costiera. Hanno potuto assistere alle manovre di ormeggio al pontile Isab di una nave mercantile presente nella Baia di Santa Panagia

---

Avola-Noto, scintille a distanza sull'ospedale riunito Trigona-Di Maria

Arrivano i distinguo dopo il mini-vertice con l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, con al centro gli ospedali della zona sud della provincia di Siracusa. I sindaci di Avola e Noto, Luca Cannata e Corrado Bonfanti, solitamente molto vicini nelle loro posizioni, paiono non concordare sugli esiti dell'incontro. Soddisfatto il primo cittadino di Avola, meno quello di Noto che ha mostrato anche un certo sarcasmo ("se l'esito fosse stato quello letto nelle dichiarazioni del sindaco Cannata, avremmo fatto bene sia io che la deputazione presente a starcene a casa").
Luca Cannata non ci sta e replica. "Mi piacerebbe sapere da Bonfanti quali sono le mie dichiarazioni non corrispondenti a verità: è vero che bisogna attuare il Piano regionale? È vero che lo stesso Bonfanti ha detto che l'ospedale deve essere riunìto Avola-Noto ? E dunque è vero che una struttura deve essere per acuti (Avola) e una per post acuti (Noto)? E' vero che dovrà avvenire il potenziamento del Pta a Noto e il trasferimento dei reparti per acuti ad Avola? Si è discusso di questo oppure no con l'assessore Razza?", l'elenco di punti interrogati rivolti al sindaco di Noto.
"A Noto si deve fare la cittadella della salute, come detto dallo stesso Bonfanti, e sono stato proprio io a sostenere che deve essere una importante struttura citando il San Luigi di Catania. Io stesso ho detto che a Noto deve esserci un Pte di emergenza, punto importante in caso di soccorso immediato come avviene già a Rosolini e nelle altre città. In questi mesi, e sono sicuro concordi anche Bonfanti, si è perso tempo nell'adottare il piano regionale attuale. Lasciamo da parte una polemica sin qui lunga e sterile oltre che fuori moda. Bonfanti dovrebbe spiegare anche ai suoi concittadini che non

c’è nessun ospedale che chiude, certo non il Trigona. C’è solo una nuova organizzazione dei servizi ospedalieri e dei reparti che, come acclarato dai medici, sarà di garanzia per la salute di tutti”.

Lavoro nero, 15 ispezioni in provincia: sospese 5 aziende

I Carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro hanno eseguito nuovi controlli per arginare il dilagante fenomeno del lavoro nero, del caporalato e delle violazioni sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.
Sono state 15 le ispezioni eseguite in altrettante aziende di Priolo Gargallo, Melilli, Augusta, Cassibile, Rosolini, Avola e Pachino. Sono state esaminate 62 posizioni lavorative, di cui 22 sono risultate irregolari sotto il profilo contributivo e retributivo.
I 15 lavoratori in nero sono individuati nel corso dei vari controlli: 2 in un supermercato; 1 in un cantiere edile; 12 in tre diverse aziende agricole.
Per 5 aziende è scattato il provvedimento di sospensione dell’attività imprenditoriale: si tratta di un supermercato, di una impresa edile e di tre imprese agricole.
Nei confronti di 6 datori di lavoro è anche scattata la denuncia in stato di libertà per diverse violazioni in materia di sicurezza sul lavoro, che riguardano la mancata redazione del Documento di Valutazione dei Rischi, i ponteggi costruiti in modo non conforme alle norme e l’omesso coordinamento tra lavori eseguiti nello stesso cantiere da più imprese.
In tutti i casi, anche inibendo parzialmente l’attività di cantiere, sono sempre state impartite precise disposizioni ai datori di lavoro e sono state ripristinate le condizioni di

sicurezza imposte dalla legge.
Le sanzioni amministrative irrogate ammontano a oltre 55 mila euro e le ammende contestate ammontato a quasi 19 mila euro.

Siracusa. Mostra in Ortigia, "Nuovi martiri e confessori della Chiesa Russa"

Sarà inaugurata giovedì 18 ottobre alle 18.30 all'ex Convento di San Francesco d'Assisi, l'esposizione multimediale "Nuovi martiri e confessori della Chiesa Russa". L'esposizione rimarrà aperta sino al prossimo 16 novembre ed è interamente dedicata ai nuovi martiri e ai confessori della Chiesa ortodossa. I visitatori avranno la possibilità di vedere fotografie dell'epoca dello Zar Nicola II, icone e immagini rarissime del periodo della persecuzione bolscevica e riproduzioni di documenti del Pcus, che costituiscono un percorso capace di offrire uno spaccato storico dell'oppressione antireligiosa durante la Rivoluzione d'Ottobre e, successivamente, sotto l'Urss.
Un intero pannello della mostra è stato dedicato alle persecuzioni che si sono avute anche verso la Chiesa Cattolica, che ha avuto anch'essa in Russia i suoi confessori e i suoi martiri.
Le fotografie, le riproduzioni dei documenti, le citazioni caratterizzanti l'epoca delle persecuzioni sono mostrate attraverso la moderna tecnologia multimediale, modellini architettonici, libri interattivi multimediali, proiezioni, banchi SmartScreen e poster.
L'esposizione multimediale "Nuovi martiri e confessori della Chiesa Russa", già allestita in Vaticano nei mesi di maggio-

giugno di quest’anno, mostra il cammino storico della Chiesa nella Russia sovietica attraverso il prisma dell’eroismo dei nuovi martiri.
L’esposizione è allestita dal Consiglio Patriarcale per la Cultura e dal Fondo di assistenza per la conservazione dei valori cristiani con il contributo del Ministero della Cultura della Federazione Russa e con il patrocinio del Comune di Siracusa.
All’inaugurazione saranno presenti, il sindaco Francesco Italia, l’assessore alle Politiche culturali, Fabio Granata, il console della federazione russa di Palermo e le autorità cittadine.